

□ **Interrogazione n. 1312**

*presentata in data 23 luglio 2013*

a iniziativa dei Consiglieri Sciapichetti, Comi

**“Situazione INAIL di Macerata”**

a risposta orale urgente

Premesso:

*che* l’Inail, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, è un Ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano, che gestisce l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;

*che* tale Istituto è presente su tutto il territorio nazionale ed opera attraverso le sedi locali, aventi un proprio portafoglio clienti, identificate come le responsabili della produzione ed erogazione sul territorio dei prodotti e dei servizi “core” dell’Istituto;

*che* in base al “Nuovo Modello Organizzativo”, previsto dall’Inail per la Regione Marche, sembra prendere sempre più corpo l’idea di “declassare” la sede di Macerata, che rischierebbe di perdere la posizione dirigenziale per ricadere sotto la quella di Ascoli, mentre la sede di Civitanova Marche verrebbe assorbita in quella di Macerata;

*che* tale decisione ha scatenato la pronta reazione dell’amministrazione provinciale e le vive proteste dei dipendenti, concordi nel definire la situazione paradossale, dato che si verrebbe a creare l’anomalia di avere una sede “dipendente”, quella di Macerata, con un maggior carico di lavoro rispetto alla sede “principale”, dal momento che Ascoli ha un “portafoglio” al di sotto dei 2/3 di quello maceratese;

*che* Macerata, inoltre, intesa come singola unità territoriale, prescindendo cioè dalle sedi dipendenti, è addirittura la più rilevante di tutta la regione come: utenza servita, portafoglio complessivo, numero di lavorazioni, e anche sotto il profilo della consistenza immobiliare rappresenta un’assoluta eccellenza, tanto da essere stata individuata dalla direzione regionale Inail per l’apertura di un Centro per prestazioni di fisiokinesiterapia;

*che* la Giunta provinciale, inoltre, in un documento ha chiesto ai vertici dell’Istituto di rivalutare l’ipotesi di riorganizzazione, in quanto tale declassamento, come si legge nel documento “*comporterebbe anche la mancata presenza fissa in sede anche del dirigente medico di II livello e, almeno in prospettiva, un inevitabile indebolimento dell’intero organico, e che risulterebbe penalizzante nei confronti di un contesto produttivo che, nell’attuale momento di crisi, mantiene intatte le proprie assolute eccellenze e dimostra una capacità di tenuta superiore a quella di altri territori*”;

*che* anche la scelta di assorbire la sede di Civitanova in quella di Macerata appare sindacabile, in quanto per connotazione oro-geografica, la prima ha un bacino di utenza legato sia ad aziende del calzaturiero presenti in loco che per tutta la gestione degli infortuni della piccola pesca;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta per sapere se, alla luce dei fatti sopra menzionati, non ritenga necessario intervenire, auspicando soluzioni organizzative che garantiscano una riorganizzazione dell’Istituto senza che questa comporti una diminuzione della qualità e della quantità dei servizi all’utenza.